

SIECM



SOCIETÀ ITALIANA DI
EMOREOLOGIA CLINICA E MICROCIRCOLAZIONE

V CONGRESSO NAZIONALE

PADOVA, 24-26 OTTOBRE 2013



Aula Morgagni, Azienda Ospedaliera - Università di Padova

Emoreologia ed ipertensione

R. Lo Presti, B. Canino, E. Hopps, M. Montana, C. Carollo, G. Caimi

Dipartimento Biomedico di Medicina Interna e Specialistica, Università di Palermo

L'ipertensione arteriosa si accompagna ad alterazioni emoreologiche ben documentate, che sono state correlate ad aspetti fisiopatologici quali il ruolo del sistema renina-angiotensina e del sistema nervoso autonomo. È stata inoltre osservata una relazione fra il pattern emoreologico e le complicanze d'organo dell'ipertensione, in particolare l'ipertrofia del ventricolo sinistro, e sono stati anche indagati gli effetti dei farmaci antiipertensivi sul profilo emoreologico. Il principale contributo del nostro gruppo a quest'ambito di ricerca è consistito in una serie di studi indirizzati alla valutazione della deformabilità eritrocitaria (filtrazione e diffrattometria) e delle proprietà dinamiche della membrana eritrocitaria in gruppi di pazienti con ipertensione arteriosa essenziale. Le indagini microreologiche si sono avvalse di metodiche di spettroscopia di fluorescenza, alcune delle quali hanno evidenziato una significativa alterazione eritrocitaria nei pazienti ipertesi. La fluidità di membrana studiata con acidi grassi marcati e acido pirene-decanoico, è risultata infatti alterata. Gli studi sulla composizione lipidica della membrana eritrocitaria, condotti dal nostro gruppo e da altri autori, non hanno delineato però un quadro univoco. Le nostre ricerche sono proseguite con la valutazione della reologia leucocitaria, sia attraverso la filtrazione di leucociti in toto e delle sottopopolazioni di mono- e polimorfonucleati, sia in questi ultimi attraverso la valutazione della fluidità di membrana e del calcio citosolico, di base e dopo attivazione in vitro con PMA ed fMLP. Negli ipertesi è emerso un anomalo comportamento dei leucociti, ricollegabile allo stato cronico di flogosi di basso grado presente nell'ipertensione. La presenza di alterazioni reologiche nell'ipertensione, osservata da lungo tempo e confermata successivamente con metodiche sempre più sofisticate, non ha ancora un significato univoco. Non è possibile escludere che la turba emoreologica sia rilevante nella patogenesi dell'ipertensione e delle sue complicanze, ma neanche che essa sia un fenomeno secondario, e comunque resta controverso il suo ruolo nella fisiopatologia e nell'evoluzione clinica della malattia.